

L'ideale ubicazione per questo museo è proprio la Villa Reale di Monza per diverse ragioni: storicamente rappresenta la villa di villeggiatura della Casa Regnante in Lombardia; gli immobili delle ex scuderie e delle rimesse sono adatti, per tipologie costruttive e continuità storica, ad ospitare ed esporre le carrozze; le dimensioni del fabbricato delle scuderie e delle rimesse è superiore a 2000 mq, ed esso è quindi idoneo a contenere sia le carrozze che gli accessori, il materiale del Museo dei viaggi e quant'altro previsto dal progetto; l'accesso carraio, le altezze, le dimensioni e le caratteristiche architettoniche di tale area sono uniche e non sono reperibili in altri fabbricati, seppur monumentali;

se dovesse essere perduta l'opportunità di insediare il museo presso la Villa Reale, non vi sarebbero che alternative di ripiego, a discapito del valore culturale ed artistico del patrimonio da esporre e della sua contestualizzazione ambientale;

l'importanza di un museo delle carrozze è fondamentale anche per il fatto che questo immenso patrimonio artistico, storico e culturale, è mal conservato e poco conosciuto in Italia; difatti, l'idea del museo nasce dalla constatazione che molte carrozze antiche, di proprietà sia pubblica che privata, venivano irrimediabilmente perdute a causa dell'incuria dei rispettivi proprietari;

Milano è stata la sede di moltissimi artigiani carrozzieri quali Bugatti, Cesare Sala, Francesco Belloni, Pavesi & Crespi, Enrico Orseniga; ciò nonostante molte carrozze fabbricate in Lombardia sono esposte in musei stranieri —:

se il Ministro non ritenga necessario valorizzare questo patrimonio artistico, storico e culturale di immensa importanza, patrocinando l'istituzione del Museo delle Carrozze e dei viaggi dell'800 presso la Villa Reale di Monza. (4-02035)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

dai dati in nostro possesso risulta che al 31 dicembre 2008 sono state consegnate 520.000 *social card* su 1.400.000 previste;

delle 520mila *card* assegnate, risulta che circa 190mila non avevano alcuna copertura. Per cui le persone povere si sono viste beffate e umiliate quando si sono presentate alle casse dei supermercati per pagare con la « tessera dei poveri » che pure era stata regolarmente assegnata;

è evidente che per ottenere la *social card* si è voluto sommare troppi requisiti e si è così ridotta drasticamente la platea in modo non equo;

tra le altre cose appare molto discutibile applicare sia l'Isee, che è un parametro familiare che già considera più fonti di reddito compreso il patrimonio, sia il reddito individuale. In questo modo il parametro famiglia viene usato per ridurre e non per ampliare la platea, si tiene conto delle risorse della famiglia ma non del carico. Sotto la dizione « redditi e trattamenti pensionistici » entro i 6000 euro vanno poi ricompresi tutti i trasferimenti compresi quelli esclusi esplicitamente da Isee, vi rientrano quindi gli assegni familiari, l'assegno di 150 euro per gli incapienti, l'indennità di accompagnamento, l'eventuale Tfr. Il reddito di riferimento è quello di due anni prima il 2006, senza che questo abbia una logica e un motivo. Gravissimo ricomprendere tra i redditi anche l'indennità di accompagnamento una vera politica per la non autosufficienza;

inoltre l'anziano ultrasessantacinquenne che nell'anno precedente o nei due anni precedenti la richiesta non ha conseguito alcun reddito rimane escluso dalla

social card. Infatti il riferimento a un soggetto la cui imposta netta risulta pari a zero presuppone che « sia stato prodotto un reddito complessivo anche se, per effetto dell'applicazione delle disposizioni concernenti il calcolo dell'imposta dovuta, l'imposta netta è pari a zero » (Circ. 68/2007 Agenzia delle entrate);

era chiaro e prevedibile sin dall'inizio, anche alla luce di questi criteri, il fallimento dell'intera operazione, tanto che la grande maggioranza delle tessere non sono state nemmeno assegnate;

davanti a questo clamoroso — eppur previsto — fallimento, il Governo avrebbe dovuto cambiare immediatamente impostazione, intervenendo direttamente ed urgentemente a sostegno dei redditi dei pensionati, dei lavoratori con famiglia a carico, dei precari e dei disoccupati, senza altri indugi, senza criteri cervellotici e inapplicabili, senza modalità decisamente umilianti —:

quali siano i dati al 31 dicembre 2008 dell'operazione *social card*;

quante tessere siano state distribuite;

quante siano quelle effettivamente coperte;

che cosa inoltre intenda fare il Governo per rispondere alla drammatica situazione economica in cui si trovano le famiglie italiane, i precari, gli anziani, i disoccupati.

(2-00269) « Laratta, Realacci, Gozi, Dal Moro, Gnecchi, Concia, Farinone, Cavallaro, Benamati, Fedi, Motta, Graziano, Gino-ble, Marchi, Trappolino, Boc-cuzzi, Zucchi, Barbato, Bi-netti, Strizzolo, Berretta, Melis, Bratti, Grassi, D'Antona, Minniti, Villecco Calipari, Laganà Fortugno, Sarubbi, Cesare Marini, Lo Moro, Garofani, Giorgio Merlo, Marchioni, Tidei, Margiotta, Cesario, Velo, Gianni Farina, Miotto, Monai, Misiti ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOBBA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Cigliano, provincia di Vercelli, ha una popolazione di 4599 abitanti per una superficie pari a 25,35 chilometri quadrati;

l'unica sede dell'ufficio postale del comune ha manifestato, negli ultimi mesi, diversi disservizi che si sono tradotti in rallentamento del lavoro, lunghe code d'attesa per il pubblico-utente, e l'utilizzazione da parte dello stesso di uffici postali siti in comuni prossimi a quello di Cigliano;

pur essendo riservati al pubblico tre sportelli dell'ufficio postale, uno solo è aperto creando code, che nel periodo natalizio si sono intensificate, lasciando i cittadini in fila anche fuori dalla sede, con temperature invernali al di sotto dello zero;

diverse sono state le lamentele giunte al Sindaco del comune di Cigliano, signor Giovanni Corgnati, il quale pur si è attivato per la risoluzione del problema, contattando la direzione dell'ufficio postale ciglianese, che ha risposto di non avere a disposizione l'organico sufficiente per espletare il lavoro;

l'amministrazione centrale di Vercelli, anch'essa contattata dal Sindaco, ha comunicato di aver preso atto del problema e della risoluzione dello stesso in tempi brevi;

i disagi, a distanza di diversi mesi dalla denuncia dei problemi riscontrati, sussistono ancora;

oltre ai cittadini anche le aziende del vercellese hanno subito diversi disagi, dovendo scegliere mezzi di comunicazione di tipo privato o preferire altre sedi dell'ufficio postale;

nel sito *internet* di Poste italiane si legge quanto segue: « Poste Italiane è un servizio pubblico con un'importante fun-

zione sociale: il Servizio Universale. Presente in tutte le zone d'Italia, ha attivato una rete di 14.000 uffici postali, oltre 200 centri di smistamento per pacchi e corrispondenza, oltre 46.000 addetti al recapito, 2.700 ATM, 38.000 POS, 17 collegamenti aerei quotidiani, oltre 40.000 veicoli.»; e ancora: «Poste Italiane è presenza indispensabile per i cittadini, per le piccole e medie imprese, per le grandi aziende, per le Amministrazioni Pubbliche. Ogni cliente rappresenta una richiesta specifica e un confronto necessario a livello nazionale e internazionale per migliorare i servizi e i prodotti offerti.» (<http://www.poste.it/azienda/>);

Poste Italiane Spa è partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze per il 65 per cento e per il restante 35 per cento dalla Cassa depositi e prestiti Spa —:

se i ministri interrogati non intendano sollecitare gli organi dirigenti dell'amministrazione di Poste Italiane Spa, al fine di incrementare l'organico richiesto;

se gli stessi ministri non intendano risolvere quanto prima i disagi e i pregiudizi procurati ai cittadini e alle imprese del comune di Cigliano, garantendo che i servizi pubblicizzati siano reali e l'offerta, prima di versare su prodotti commerciali, si incentri su un personale idoneo a rispondere alle richieste dei cittadini.

(5-00843)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERRETTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le istruzioni per l'ottenimento del *bonus* straordinario per famiglie, lavoratori, pensionati e persone non autosufficienti, predisposto dall'Agenzia delle Entrate, prevedono che «nel caso in cui all'interno dei componenti il nucleo familiare siano presenti figli a carico portatori di *handicap* ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104» l'importo del *bonus* sia pari a quanto previsto dalla

lettera g) del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 —:

se non ritenga che le istruzioni per l'ottenimento del *bonus* straordinario per famiglie, lavoratori, pensionati e persone non autosufficienti, predisposto dall'Agenzia delle Entrate non contravvengano la lettera g) del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185;

quali provvedimenti intenda assumere affinché l'importo previsto dalla lettera g) del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 venga attribuito ai nuclei familiari in cui siano presenti portatori di *handicap* e non solamente ai nuclei familiari in cui siano presenti figli a carico portatori di *handicap*. (4-02019)

CRISTALDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* — Per sapere — premesso che:

il comma 725, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) stabilisce che «Nelle società a totale partecipazione di Comuni e Province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al Presidente ed ai componenti del consiglio d'amministrazione, non può essere superiore per il presidente all'80 per cento e per i componenti al 70 per cento delle indennità spettanti rispettivamente al Sindaco ed al Presidente della Provincia»;

nei Comuni con un numero di abitanti da 40.001 a 100.000, l'indennità di funzione dei Sindaci ammonta a 4.493,17 euro mensili, come previsto dalle norme della Regione Siciliana. A seguito del disposto del Decreto Assessoriale n. 463 del 29 febbraio 2008 (Regione Siciliana), detti compensi sono stati rivalutati dal 1° gennaio 2004 del 4,6 per cento e dal 1° gennaio 2007 del 3,7 per cento, per cui la misura spettante al Sindaco è pari a 4.817,45 euro mensili. Applicando la percentuale prevista, al Presidente dell'ATO BELICE AMBIENTE della Provincia di

Trapani dovrebbe essere erogata una somma non superiore a 46.247,52 euro annui (pari all'80 per cento dell'indennità del Sindaco);

i Revisori dei Conti del Comune di Mazara del Vallo (Comune facente parte dell'ATO BELICE AMBIENTE), nella loro relazione sul rendiconto annuale, hanno fatto rilevare che le somme erogate per il Presidente dell'ATO BELICE AMBIENTE superano di gran lunga quelle previste dalle norme in vigore, sino ad oltre il doppio del consentito —:

di quali elementi disponga sulla vicenda e se non intenda adottare iniziative di monitoraggio circa il rispetto della normativa sopra indicata, adottando altresì ogni iniziativa, anche normativa, utile ad assicurare il rispetto di tale disciplina in casi quali quelli segnalati in premessa.

(4-02040)

PISO e MURGIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 luglio 2008, è stata presentata dagli Onorevoli Paola Frassinetti e Bruno Murgia, un'interrogazione inerente alla grave condizione lavorativa cui è sottoposto il personale della Coni Servizi Spa;

a tale interrogazione, ad oggi, non è stata fornita alcuna risposta;

dalla presentazione della suddetta interrogazione, ad oggi, non vi è stato alcun miglioramento nel rapporto contrattuale dei dipendenti della Coni Servizi Spa;

continua a sussistere un rapporto contrattuale tra i dipendenti della Coni Servizi Spa e le Federazioni Sportive Nazionali;

dalla data di presentazione della predetta interrogazione è subentrata un'inchiesta dell'arma dei Carabinieri Nucleo Tutela del Lavoro i quali sostengono, che per quanto riguarda la prestazione d'opera del personale della Coni Servizi Spa presso

le Federazioni Sportive Nazionali, sia una illecita somministrazione di manodopera;

tale illecita somministrazione di manodopera arrecherà un enorme danno economico alle Federazioni Sportive Nazionali quantificato in diversi milioni di euro —:

cosa intenda fare, nell'ambito delle proprie competenze, per tutelare il patrimonio di professionalità rappresentato dai dipendenti della Coni Servizi Spa e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che hanno arrecato l'enorme danno economico, derivante dalla inadempienza dei vertici della Coni Servizi Spa, riguardo la predetta illecita somministrazione di manodopera.

(4-02041)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COSTA, VITALI e CARLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Cesare Battisti, ex terrorista, membro del gruppo eversivo dei Proletari Armati per il Comunismo, venne arrestato a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del Raggruppamento operativo speciale. In Italia è stato condannato in contumacia all'ergastolo perché giudicato responsabile di quattro omicidi e di varie rapine;

in data 7 gennaio 2009 il quotidiano *La Stampa* ha pubblicato la notizia secondo la quale il Ministero della giustizia del Brasile sarebbe fortemente orientato a negare l'estradizione in Italia dell'ex terrorista;

secondo il quotidiano torinese, la decisione sarebbe il risultato di fortissime pressioni interne, provenienti dal Partido dos trabalhadores, partito fondato dal pre-